

Decreto Rep. 1932/2018 Prot. n. 218136
Anno 2018 Tit. III Cl. 2 Fasc. 13 All. n.

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corso di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea in Diritto dell'economia (L-14) e in Scienze politiche, studi internazionali, governo delle amministrazioni (L-36) emanati con decreto rettorale rep. 1559 del 26 maggio 2011 prot. 29676; dei Corsi di Laurea Magistrale in Politica internazionale e diplomazia (LM-52) emanato con decreto rettorale rep. 1494 del 5 giugno 2008 prot. 31813, in Scienze del governo e politiche pubbliche (LM-63) e Studi Europei (LM-90) emanati con decreto rettorale rep. 1306 del 16 maggio 2013 prot. 29696, in Scienze del servizio sociale (LM-87) emanato con decreto rettorale rep. 1562 del 26 maggio 2011 prot. 29686;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 4 dicembre 2017, prot. 34280 e la successiva nota del 5 dicembre 2018, prot. 34377, che avevano indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 23 febbraio 2018;

Visto il decreto MIUR del 12 dicembre 2016, n. 987, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Visto il decreto MIUR del 29 novembre 2017 n. 935, "Requisiti di docenza per l'accREDITamento dei corsi di studio universitari, modifica del DM 987/2016";

Viste le delibere del Senato Accademico n. 130 dell'11 dicembre 2017 e n. 8 del 6 febbraio 2018, con le quali sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibere del Consiglio della Scuola di Economia e Scienze Politiche del 23 ottobre 2017 e del 29 novembre 2017;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 67937 del 16 febbraio 2018;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 7 marzo 2018 in merito ai corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento e trasmessi con prot. MIUR n. 8212 del 13 marzo 2018 e il successivo parere favorevole espresso dal CUN a seguito della riformulazione degli ordinamenti nell'adunanza del 19 aprile 2018, trasmesso con prot. MIUR n. 13062 del 24 aprile 2018;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-14 – Scienze dei servizi giuridici

- Diritto dell'economia

L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche

LM-52 – Relazioni internazionali

- Relazioni internazionali e diplomazia

LM-63 – Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze del governo e politiche pubbliche

LM-87 – Servizio sociale e politiche sociali

- Innovazione e servizio sociale

LM-90 – Studi europei

- European and global studies

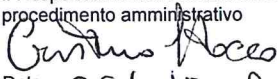

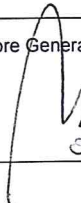
Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2018/2019.
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

Padova, 7 giugno 2018

Il Rettore
Rosario Rizzuto

Il Pro-Rettore Vicario
Giancarlo Dalla Fontana

<small>Il Responsabile del Servizio o del procedimento amministrativo</small>  <small>Data</small> 29/5/2018	<small>Il Dirigente</small>  <small>Data</small> 29.5.2018	<small>Il Direttore Generale</small>  <small>Data</small> 05/06/2018
---	---	---

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-87 - Servizio sociale e politiche sociali
Nome del corso in italiano	Innovazione e servizio sociale <i>adeguamento di: Innovazione e servizio sociale (1379965)</i>
Nome del corso in inglese	Innovation and Social Work
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	EP2450^2018^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	29/11/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2017/SF1738/2011
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPGI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono

- possedere una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale e una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale;
- possedere una conoscenza approfondita delle discipline sociologiche, del servizio sociale, antropologiche, economico-statistiche, etico-filosofiche, giuridiche, politiche, pedagogiche, psicologiche e storiche;
- possedere una buona conoscenza di discipline affini a quelle di servizio sociale anche in relazione a specifici settori di applicazione;
- possedere competenze metodologiche approfondite di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse, anche in specifici settori di applicazione;
- possedere competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio, per la formulazione di diagnosi sociali, per il counseling psico-sociale, per interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale;
- possedere competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire, in ambito nazionale e internazionale, programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- possedere abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche, dei servizi sociali e socio sanitari, pubblici e di privato sociale; di analisi e valutazione di qualità dei servizi e delle prestazioni svolte;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- possedere esperienze qualificanti in rapporto a specifiche aree di intervento e ad obiettivi di formazione attinenti alla classe;
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche a lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico-formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale, di riconoscimento dei diritti sociali.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea magistrale:

- attua la completezza della formazione caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella;
- assicura l'acquisizione delle competenze qualificanti tramite attività di tirocinio e stages per almeno 10 CFU presso enti ed amministrazioni pubbliche, imprese ed enti privati e/o di privato sociale in cui è presente il servizio sociale professionale, nonché presso studi professionali di servizio sociale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>).

Il CdS ha come obiettivo formativo quello di creare figure professionali, dotate di conoscenze e competenze nell'ambito delle scienze e dei servizi sociali: una laurea nella classe LM-87 è requisito necessario per l'iscrizione alla sezione A dell'albo professionale degli assistenti sociali. Il CdS prevede come obbligatorio un numero consistente di ore di tirocinio professionalizzante con la supervisione di assistenti sociali in convenzione con l'Ordine. Ciò giustifica la richiesta di numero programmato degli accessi. Il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti. Alla luce della riorganizzazione dell'intera offerta formativa della Facoltà, proposta per l'a.a. 2009/10, i requisiti di docenza sono soddisfatti. Sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro di consultazione con le parti sociali è avvenuto in data 17 dicembre 2008; hanno partecipato all'incontro la Presidenza dell'Ordine professionale degli Assistenti sociali del Veneto, la Direzione del Settore Servizi sociali della Regione Veneto e la Dirigenza del Settore Servizi sociali del Comune di Padova. La Facoltà di Scienze della Formazione e le parti sociali hanno concordato sull'opportunità dell'attivazione della laurea magistrale in Scienze del Servizio sociale (LM-87); ciò in base alle esigenze formative, di promozione e sviluppo della professione di assistente sociale e ai bisogni diffusi sul territorio.

Ulteriori e sistematici incontri saranno organizzati, a partire dall'autunno 2014, a livello delle varie filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali ed in particolare con l'Ordine regionale assistenti sociali del Veneto, il Comune di Padova, la Regione, l'Ufficio esecuzione

penale esterna del Ministero della giustizia.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

Seduta del 26 gennaio 2009

Il Rettore dell'Università degli Studi di Padova presenta la proposta per l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze del Servizio Sociale, che si configura quale completamento del percorso formativo della laurea triennale in Servizio Sociale già attivata; riferisce in merito agli obiettivi formativi del corso e agli sbocchi professionali segnalando che il nuovo ordinamento ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di Valutazione e delle Parti sociali.

Al termine del dibattito, sentite le relazioni dei Rettori, il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto per l'istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD, che viene allegata al verbale della riunione,
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei e dalle Parti Sociali,
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi,
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,

unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M. 270/2004

a) Università degli Studi di Padova

- Corso di Laurea magistrale in "Scienze del Servizio Sociale" (classe LM-87)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Innovazione e Servizio sociale (IES) si allinea naturalmente con gli obiettivi generali della classe delle lauree LM-87. In questo quadro, il progetto intende offrire un Corso di laurea magistrale rivolto in primo luogo a quanti vogliano praticare la professione dell'assistente sociale specialista, accedendo alla sezione B dell'albo professionale. Per questa ragione, il Corso si rivolge principalmente ai laureati in un CdL triennale di classe L-39, cioè in Servizio sociale.

In secondo luogo, potranno utilmente frequentare questo Corso coloro che intendano ricevere una formazione di livello specialistico nel campo delle politiche e dell'organizzazione e gestione dei servizi sociali in genere.

Le competenze e conoscenze principali che il CdLM fornisce sono quelle relative all'organizzazione delle politiche sociali e dei servizi, che il laureato dovrà padroneggiare. Il presente CdLM offre una formazione che vuol essere adeguata a chi eserciterà la professione di assistente sociale e potenzialmente accederà a livelli dirigenziali nella progettazione e gestione delle politiche dei servizi nel quadro di riferimento della crisi dei sistemi avanzati di welfare in Italia e in Europa.

Il percorso formativo del Corso di laurea magistrale in Innovazione e Servizio Sociale si articola dunque nel modo seguente:

- nel primo anno di corso vengono trasmesse conoscenze e competenze avanzate sul contesto sociale, culturale e istituzionale delle società di welfare avanzato di tipo europeo e sulle sue trasformazioni, attraverso insegnamenti di area sociologica, economica, statistica. Si tratta specialmente dell'analisi del mutamento socio-culturale, i cambiamenti del tessuto socio-culturale dei territori, i cambiamenti delle grandi strutture aziendali e delle culture organizzative, le trasformazioni socio-demografiche delle società avanzate, con particolare riferimento a quella italiana. Questo aspetto del percorso si completa nel secondo anno attraverso l'analisi delle politiche per l'innovazione sociale e delle trasformazioni del quadro giuridico pubblicistico e del welfare.
- nel primo anno si comincia la costruzione di conoscenze e competenze progettuali e operative nel campo delle organizzazioni e dei modelli d'intervento sociale, con insegnamenti di area sociologica, psicologica e psico-pedagogica. Tale elaborazione si sviluppa poi nel secondo anno con il tirocinio, i laboratori di formazione interdisciplinare e la tesi di ricerca.
- alcuni temi centrali dell'innovazione sociale vengono studiati nel primo anno in area filosofico-antropologica e nel secondo in area sociologica, per essere ulteriormente approfonditi grazie ai cfu a scelta e ai laboratori interdisciplinari. Si tratta soprattutto della valutazione d'impatto sociale, delle pratiche di giustizia riparativa e della personalizzazione-capacitazione degli interventi e delle politiche sociali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze che il Corso di studi trasmette sono funzionali a costruire la professionalità dell'assistente sociale specialista e più in generale di un social worker operante in condizioni di elevata complessità. Specificamente, la realtà sociale contemporanea e i problemi che la caratterizzano sono affrontati dal Corso nella prospettiva dell'innovazione, intesa come risposta creativa e adattativa alla complessità. Tale concetto costituisce la chiave di lettura profonda di cui gli studenti sono stimolati ad impadronirsi attraverso le conoscenze presentate e condivise nelle attività formative legate alle discipline di base (sociologiche, di servizio sociale, psicologiche, giuridiche, filosofico-antropologiche, statistiche, economiche, pedagogiche), ma anche attraverso la conoscenza di metodologie di intervento sociale e dei loro modelli, perseguita specificatamente mediante laboratori e nel tirocinio.

La verifica del progressivo raggiungimento della capacità di comprensione attesa avverrà costantemente nelle attività in aula, nelle attività laboratoriali, negli esami di profitto degli insegnamenti e, da ultimo, nel tirocinio e nel momento dell'elaborazione della tesi finale, per la quale è indispensabile avere raggiunto un'elevata capacità di comprensione di categorie, modelli, contesti e problemi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La comprensione dei fenomeni e dei problemi sociali complessi e la prospettiva dell'innovazione sociale comportano una capacità applicativa, che si esercita concretamente nelle dimensioni della capacità di progettare, realizzare e valutare interventi sociali. Le conoscenze acquisite non ruotano, perciò, soltanto attorno a una narrazione descrittiva, analitica o esplicativa internamente coerente. Le modalità di trasmissione e condivisione didattica sono centrate su problemi sociali, da studiare nell'ottica dell'intervento. Le conoscenze costituiscono dunque il repertorio da attivare e agire sinergicamente onde anzitutto progettare un intervento sociale adeguato. La realizzazione di quest'ultimo e l'aspetto del monitoraggio, specialmente della valutazione d'impatto sociale, sono le ulteriori dimensioni applicative cruciali. Tale obiettivo implica una formazione in tutte le discipline sopra menzionate, con una specifica didattica che valorizzi, appunto, l'applicazione.

L'acquisizione della capacità di applicare le conoscenze è costantemente promossa entro la trasmissione dei contenuti dei singoli insegnamenti, che non è mai scevra da riferimenti al versante applicativo, anche attraverso il confronto in aula, ed ulteriormente potenziata in quelle attività che prevedono la partecipazione attiva e l'interazione tra esperti e studenti sia individualmente che in gruppo.

Il raggiungimento di tale capacità è costantemente monitorata e valutata durante lo svolgimento delle attività in aula, durante i laboratori, in occasione della elaborazione di lavori di approfondimento individuale e di gruppo, negli esami di profitto dei singoli insegnamenti e, da ultimo, durante l'elaborazione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere in grado di valutare problemi complessi nel campo dei problemi sociali: individuando i molteplici fattori problematici e focalizzando le questioni centrali, identificando correttamente gli obiettivi e gli strumenti adeguati di interventi complessi e sapendo interpretare correttamente la deontologia professionale nel quadro della complessità sociale, culturale e organizzativa.

Queste conoscenze saranno acquisite specialmente nei vari insegnamenti, attraverso la rielaborazione in un percorso formativo personalizzato dell'esperienza di tirocinio e in laboratori interdisciplinari con impostazione professionalizzante, e verificate nel giudizio conclusivo basato sulla presentazione di una tesina-progetto di lavoro.

Per quanto riguarda gli insegnamenti teorici, la presentazione, comparazione e discussione di teorie e approcci diversi contribuiscono a formare l'autonomia di giudizio rispetto ai casi a cui tali approcci vanno applicati.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informale, e operare in contesti organizzativi e comunitari diversi, anche nell'ottica multiculturale. Devono saper coordinare azioni complesse per il benessere, lavorando in team multiprofessionali, intessendo relazioni tra reti di soggetti istituzionali, organizzativi e collettivi diversi, prevedendo e gestendo i conflitti di interessi o di valori, e promuovendo le buone pratiche. Queste abilità vengono formate prevalentemente nell'esperienza di tirocinio. Per quanto riguarda quest'ultima, sono valutate dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati acquisiscono una buona capacità di analisi riflessiva dei problemi sociali complessi, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti. Sanno apprendere dagli stessi cambiamenti sociali, modificando gli interventi, e dalle esperienze in atto in altri Paesi d'Europa. Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo. Le tesine e gli elaborati richiedono qui un livello più elevato che nella laurea triennale anche nella ricerca dei materiali e nella loro elaborazione.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per iscriversi al Corso di laurea magistrale in "Innovazione e Servizio Sociale" si deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti: possesso della laurea nella classe/i L-39 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 6 ex DM 509/99, o in alternativa il conseguimento di certo numero di CFU nei settori scientifico-disciplinari stabiliti nel Regolamento didattico. La personale preparazione sarà verificata oltre che con la conoscenza di una lingua straniera: tra lingua inglese, lingua tedesca, lingua francese, lingua spagnola almeno di livello B1, anche secondo quanto stabilito dal Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella produzione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, coerente con i contenuti del percorso formativo, sia di elaborazione teorica, sia di analisi di casi concreti e di problemi specifici. In ogni caso deve trattarsi di prova accademicamente matura e validata, dare prova di conoscenza della letteratura scientifica fondamentale sul problema affrontato; anche le eventuali parti empiriche dovranno essere articolate con robusta tessitura concettuale e metodologica. I criteri di valutazione della prova finale sono reperibili nel regolamento del corso di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Assistente Sociale Magistrale****funzione in un contesto di lavoro:**

Si tratta di una figura professionale adeguata al livello superiore di accesso all'Ordine Professionale con tutte le capacità generali di questo ruolo, ma con l'aggiunta della capacità di gestione di problemi complessi e di gestione di gruppi di intervento

Le funzioni in un contesto di lavoro partono naturalmente da quelle generali della figura già prevista dalla laurea triennale a cui si devono aggiungere le competenze superiori. Esse sono:

- a) capacità di analisi specialistica di casi complessi con riferimenti alle situazioni ambientali da cui hanno origine i malesseri;
- b) funzione di lettura della evoluzione delle problematiche a rischio del territorio in cui si opera;
- c) ruolo di programmazione e ottimizzazione delle risorse disponibili nella organizzazione in cui si opera;
- d) gestione di attivazione e mantenimento di canali coordinati di intervento prodotti dalle risorse di rete esistenti nel territorio;
- e) funzione di managerialità e coordinamento dei gruppi di operatori che operano su singoli casi o su problematiche sociali patologiche del territorio;
- f) coordinamento di rapporti con le istituzioni che hanno competenze diverse sui malesseri sociali che si affrontano;
- h) coordinamento di equipe di operatori specialistici su singoli casi o patologie del territorio.

competenze associate alla funzione:

Le principali competenze acquisite durante il percorso di laurea, utili per svolgere le funzioni sopra descritte possono essere articolate nel modo seguente:

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati al termine del loro percorso formativo avranno acquisito gli strumenti necessari a saper individuare, focalizzare ed analizzare il fenomeno che gli viene proposto, ponendo in essere gli interventi più idonei, sapendo interpretare correttamente la deontologia professionale nel quadro della complessità sociale, culturale e organizzativa che troveranno

Abilità comunicative (communication skills)

Ai laureati vengono fornite conoscenze per utilizzare i diversi canali della comunicazione formale e informare che gli permetterà di operare in contesti organizzativi diversi fra loro anche in nellottica multiculturale. Devono infatti saper coordinare azioni complesse lavorando in team multiprofessionali intessendo relazioni tra soggetti istituzionali, organizzativi e collettivi diversi, essendo in grado di prevedere e gestire i conflitti promuovendo le buone pratiche

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati hanno acquisito una buona capacità di analisi riflessiva dei problemi sociali complessi, impiegando le varie discipline e approcci rilevanti. Sono in grado di apprendere dagli stessi cambiamenti sociali, modificando gli interventi, e dalle esperienze in atto in altri Paesi d'Europa.

sbocchi occupazionali:

Il naturale sbocco occupazionale consiste, previo superamento dell'Esame di Stato, nella professione di Assistente Sociale. Il corso prepara dunque a conseguire l'abilitazione alla professione di Assistente Sociale specialista (codifiche ISTAT: 2.5.3.2.1).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale specialista

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche e di servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	30	36	15
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	12	18	12
Discipline psico-pedagogiche, antropologiche e filosofiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/01 Filosofia politica	9	15	9
Discipline politiche, economiche e statistiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	12	18	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	63 - 87
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/25 - Psichiatria SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-S/04 - Demografia SECS-S/05 - Statistica sociale	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		12	12
Totale Altre Attività		39 - 42	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 147

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-PED/01 M-PSI/06 SECS-P/07 SECS-S/05)

Per consentire ulteriori approfondimenti di tematiche specifiche ai singoli curricula è stato necessario riproporre fra le attività "Affini e integrative" SSD disciplinari già presenti nelle attività formative "Caratterizzanti".

L'inserimento del SSD M-PSI/06 risponde all'esigenza di approfondire la focalizzazione sulla dimensione della complessità organizzativa, che può essere di particolare interesse per alcuni studenti: un insegnamento di psicologia del lavoro e/o delle organizzazioni può andare incontro a questo bisogno formativo, per quegli studenti che intendano caratterizzare in tal modo il proprio percorso di studi.

Si ritiene necessario aggiungere il SSD SECS-S/05 anche tra le discipline affini e integrative onde poter garantire un approfondimento della Statistica sociale, in quanto i CFU previsti per essa nell'ambito delle discipline caratterizzanti sono insufficienti alla formazione in questa disciplina, molto importante per questo corso di studi quale che sia poi lo sbocco occupazionale cercato dal laureato.

L'inserimento del SSD SECS-P/07 anche tra le discipline affini e integrative appare opportuno in quanto consente di approfondire ulteriormente le tematiche relative alla forma impresa, applicate all'area sociale, e le connesse questioni dell'innovazione in ambito aziendale oltre quanto permesso dai cfu già presenti tra le discipline caratterizzanti.

Il SSD M-PED/01 viene inserito anche tra le discipline affini e integrative onde poter approfondire ulteriormente la formazione specialmente nell'ambito della pedagogia sociale, settore di confine e sempre più internamente connesso con la professione dell'assistente sociale in vari contesti d'intervento. Per alcuni studenti questa caratterizzazione del proprio profilo professionale può essere particolarmente rilevante.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 17/04/2018